



*Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*

DIREZIONE GENERALE ARCHIVI  
Servizio II – Patrimonio archivistico

Roma, 30/6/2015

Prot. N. 9520 All. \_\_\_\_\_

Class. 34.01.00/2

A UNI, Ente italiano di normazione  
[uni@uni.com](mailto:uni@uni.com)

Risposta al Foglio N. del

**OGGETTO:** proposte delle nuove norme tecniche UNI per i professionisti ICT – inchiesta pubblica preliminare E14D00035 e E14D00036.

e p.c. ANORC  
[direzione@anorc.it](mailto:direzione@anorc.it)

ANAI  
[segreteria@anai.org](mailto:segreteria@anai.org)

Questa Direzione generale ha ricevuto diverse segnalazioni e sollecitazioni in riferimento alla proposta di norma UNI sottoposta a verifica pubblica, mirante alla realizzazione di uno standard nazionale di definizione di una nuova figura professionale di *professionista della digitalizzazione documentale*.

In proposito si rammenta che la scrivente Direzione “ predispone linee guida e direttive per la formazione degli archivi correnti e collabora, ai sensi degli articoli 23-ter, 40, comma 3, e 43, comma 4, del Codice dell’amministrazione digitale di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, e successive modificazioni, con le amministrazioni competenti alla definizione delle regole tecniche e dei requisiti funzionali in materia di formazione e conservazione di documenti digitali della pubblica amministrazione “ (Art. 21, comma 2, lettera e) DPCM 171/2014).

Nell’ambito di tale competenza, pur valutando positivamente la precisazione inviata in proposito dal direttivo ANORC, si ritiene comunque utile ribadire che qualunque aspetto relativo alla formazione, gestione, conservazione e fruizione dei documenti deve necessariamente vedere posta al centro dell’attività la figura dell’archivista, in quanto responsabile del bene culturale archivio in tutte le fasi prima menzionate.

Si tratta di una figura assai più complessa, che necessita, al fine dello svolgimento delle attività di riferimento, di una preparazione più completa e specialistica, non riconducibile tout court a quella di *professionista della digitalizzazione documentale*.

Il Codice dei beni culturali, D.Lgs 42/2004 (che, all'art.10, definisce beni culturali gli archivi e i singoli documenti dello Stato, delle regioni, degli altri enti pubblici territoriali, nonché di ogni altro ente ed istituto pubblico e altresì gli archivi e i singoli documenti, appartenenti a privati, che rivestono interesse storico particolarmente importante quando sia intervenuta la dichiarazione di interesse culturale) prevede una serie di obblighi e di misure di protezione per i proprietari o detentori di archivi, nonché determinate autorizzazioni da parte degli organi competenti del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per gli interventi sugli stessi al fine di conservare, gestire e rendere fruibili i documenti e gli archivi. Anche il Codice dell'Amministrazione digitale (CAD) e le regole tecniche, insieme al dpr 445/2000, prevedono figure specifiche nella gestione dei documenti e stabiliscono modalità e criteri articolati nella produzione, gestione e conservazione degli archivi.

Queste molteplici attività sul bene culturale archivio necessitano di una preparazione altamente specializzata da parte degli operatori archivisti che debbono essere in grado di svolgere, in relazione allo sviluppo delle nuove tecnologie e nuove modalità di produzione e trasmissione della comunicazione, quel ruolo fondamentale di governance derivante dalla conoscenza storica, giuridica ed amministrativa, dall'analisi istituzionale, dalla metodologia e comparazione descrittiva, dalla conoscenza e verifica del vincolo archivistico tra i documenti, dalla stratificazione delle carte e dei rapporti tra supporti diversi dello stesso archivio e tra archivi diversi, ruolo che nel passato ed attualmente è sempre stato considerato indispensabile nello svolgere attività di buona gestione della documentazione sia a fini amministrativi che nella prospettiva della conoscenza e della trasmissione della memoria storica.

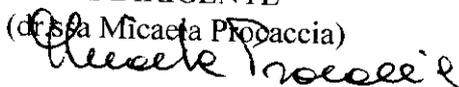
Anche il delicato compito della gestione della documentazione in relazione alla tutela dei dati personali esige il possesso di una formazione archivistica, con riferimento anche al tema del diritto di accesso alla documentazione sia a tutela dei propri interessi che in relazione alle esigenze di ricerca storica che possono intervenire anche anteriormente al versamento negli Archivi di Stato. Basterà in tal senso il riferimento al problema delle diverse interpretazioni in relazione alla consultazione dei registri dello stato civile.

Si tratta, quindi, di ruoli istituzionali ben precisi e indispensabili sotto l'aspetto della tutela, della conservazione e valorizzazione della documentazione del bene culturale archivio.

Ciò non preclude, naturalmente, che tale figura possa e debba essere affiancata da altre figure professionali nel contesto dell'ICT ma sempre nell'ambito dell'attività di coordinamento e direzione svolta da figure di archivisti di alto profilo.

IL DIRIGENTE

(d.s.s.a. Micaela Proaccia)



Responsabile del procedimento